

Francesco Rosi

CONTINUATE COSÌ

In 80 anni l'Unità ha rappresentato le tendenze che il Partito comunista italiano di cui era l'organo ufficiale, viveva, e sempre è stato dalla parte dei lavoratori, della giustizia, della moralità e determinante per combattere e sconfiggere il terrorismo in Italia. Il mio augurio a l'Unità oggi è che Furio Colombo, Antonio Padellaro, i redattori e le redattrici, i collaboratori tutti, i tecnici, riescano sempre a fare il bel giornale libero che fanno, vigile, indispensabile difesa della democrazia, della giustizia, della libertà, del lavoro, della cultura e della solidarietà umana.

Luca Cordero di Montezemolo

SEMPRE CORRETTI

Fin dalla fondazione della Ferrari, con le pagine sportive de l'Unità c'è sempre stata una consuetudine di rapporti cordiali e corretti. È quindi con piacere che invio i miei auguri per gli ottant'anni della vostra testata.

Carlo Flamigni

IL LAVORO DELLA MEMORIA

Per la durata standard della vita nei Pae-

si industrializzati, 80 anni non è un tempo così straordinariamente lungo, mentre non può dirsi lo stesso in altri luoghi in cui sopravvivere è difficile. Sono stati anni densi, anni complicati e difficili, in una vita mediamente lunga. Chi li ha vissuti personalmente li racconta spesso a se stesso, ma sa quanto sia difficile rappresentarli a chi non c'era. Tra le sensazioni spiacevoli che si provano invecchiando mi confronto spesso con il senso dello spreco. Lo spreco delle esperienze, lo spreco del dolore, lo spreco delle risorse, il senso amaro che la costruzione sociale, civile e morale del nostro Paese sia un'impresa quasi impossibile, non dico da raggiungere, ma persino da tentare, una impresa per la quale sono stati già pagati prezzi altissimi. Non ci sono strumenti per arginare questa spiacevole sensazione che non passi attraverso il lavoro faticoso della memoria che si annoda quotidianamente con il presente e con il futuro. L'Unità è anche questo. Grazie.

Michele Serra

NOSTALGIA

Cara vecchia Unità, i tuoi 80 anni li dimostri tutti: nel senso che la tua testata contiene una tale marea di ricordi, persone, di storia italiana, che non riesco a guardarla senza avere nostalgia di te, e dei vent'anni passati con te. Per il

tuo compleanno non hai bisogno di auguri: hai già dimostrato di saper resistere a tutto. Gli auguri, allora, li faccio alla sinistra, che trovi anche lei uno straccio di unità, imparando dal tuo nome.

Gigi Riva

SEMPRE FEDELI

Tanti auguri. Ho sempre avuto buoni rapporti con l'Unità, è un giornale che mi ha intervistato spesso, e il mio pensiero sempre è stato riportato fedelmente. Non tutti fanno così.

Gianni Rivera

NON CREDEVO FOSTE COSÌ VECCHI...

Ottanta anni? Non credevo che foste così vecchi... Be' cosa dirvi... resistete, resistete, resistete... Scherzo, naturalmente... Ma, pensando ai tempi che stiamo vivendo, neanche poi troppo.

Franca Valeri

OTTANT'ANNI? POCCHI PER UNA DONNA...

Ottant'anni sono pochi per una donna, figuriamoci per un giornale... Certamente averne viste tante è un bell'allenamento per giudicare il mondo come è e forse come dovrebbe essere. Auguri!

(/continua)

Tano D'Amico

LA MIA VERA MAESTRA

Da bambino immigrato dal Sud, iniziai la seconda elementare a Milano. Andavo a scuola in un paesaggio di rovine e casermoni in costruzione.

Enormi cavalli portavano cemento e trasportavano via le rovine. Erano bellissimi. Tutto sommato mi sentivo felice.

Ero innamorato della maestra e lei mi diceva che avevo dei begli occhi.

L'Unità ogni mattina era attaccata alla palizzata del cantiere. Mi piaceva molto. C'era tanto rosso, dei titoli grandi e delle fotografie che mi facevano fermare. Ricordo quelle prese dall'alto, mostravano uomini armati che sparavano sulle persone. Mi sentivo anch'io sotto tiro, e non solo perché guardavo dal basso.

Ricordo un titolo impossibile da sopportare. Avevano ucciso tre persone e sparato anche su gli asini e i muli.

Tutte le mattine controllavo che i cavalli ci fossero ancora e «l'Unità» anche.

Altan

